

RIFIUTI / Rapporto Confartigianato

Italiani spendono 10,2 miliardi per raccolta rifiuti: + 22,6% in 5 anni Nel Lazio i costi più alti: 214 euro pro capite

In Italia le tariffe per la raccolta dei rifiuti corrono ben più dell'inflazione: secondo una rilevazione di Confartigianato, negli ultimi 5 anni sono aumentate del 22,6%, vale a dire il 14,6% in più rispetto al tasso di inflazione (+8%) e il 12,8% in più rispetto alla crescita media del costo di questo servizio (+9,8%) registrata nell'Eurozona. Nelle regioni in cui le tariffe crescono di più è peggiore la qualità del servizio. Come nel Lazio, regione dove, a fronte della più alta percezione della sporcizia delle strade, si registra il costo più elevato d'Italia per la loro pulizia.

Confartigianato ha calcolato il costo del servizio di igiene urbana per le tasche di famiglie e imprenditori che in media, nel 2014, per tasse e tariffe hanno pagato 168,14 euro pro capite, per un totale di 10,2 miliardi. Ma con una vera e propria impennata negli anni 2012-2015 che si è tradotta in un rincaro del 12,5%, nove volte e mezzo in più della crescita del costo della vita (+1,6%) e con una differenza del 7,4% in più rispetto alla media dei rincari nell'Eurozona fermi al +5,1%.

In testa nella classifica delle regioni con le tariffe più alte ci sono il Lazio con 214 euro di costi per abitante, superiore del 27,3% rispetto alla media nazionale. Seguono la Liguria con 211,75 euro/abitante (25,9% in più rispetto alla media nazionale), Toscana con 208,25 euro/abitante (23,9% più della media), Campania con 205,02 euro/abitante (superiore del 21,9% rispetto alla media italiana), Umbria con 190,23 euro pro capite (+13,1%) e Sardegna con 188,90 euro per abitante (+12,3% rispetto alla media nazionale).

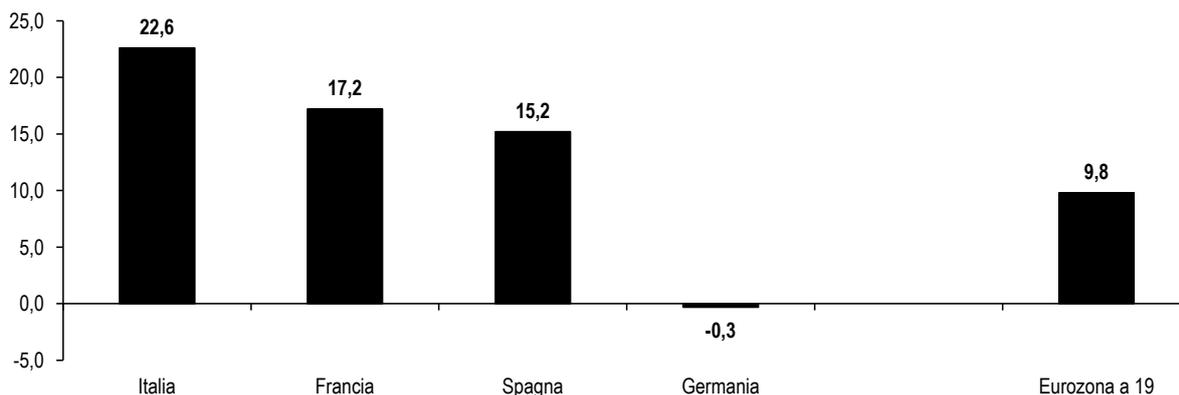
All'altro capo della classifica, la regione più virtuosa è il Molise dove i cittadini pagano 123,12 pro capite per il servizio di igiene urbana. Secondo posto per il Trentino Alto Adige con un costo di 128,60 euro pro capite e medaglia di bronzo per il Friuli Venezia Giulia con un costo per abitante di 127,92 euro.

Confartigianato ha anche monitorato i conti e i risultati di esercizio delle 376 società partecipate dalle Amministrazioni locali che operano nella gestione dei rifiuti: il 64,3% è in utile, il 17,2% è in pareggio ed il 18,5% è in perdita.

Sono tutte in utile le società di gestione rifiuti in Basilicata, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Seguono l'Emilia-Romagna (con una quota di società in utile pari all'83,3% del totale), Puglia (80%) e Piemonte (75,0%).

Le regioni con la maggiore quota di società in perdita sono la Calabria (66,7% del totale), il Lazio (46,2%) e l'Abruzzo (44,4%).

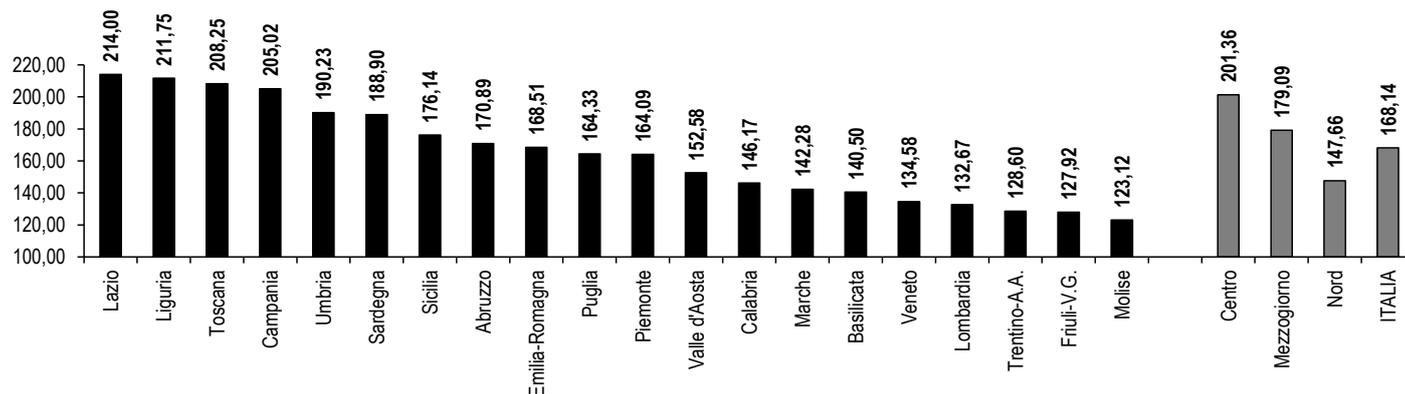
Dinamica della raccolta rifiuti e dell'inflazione nei principali paesi dell'Eurozona a 19 negli ultimi 5 anni
Ottobre 2015-variazione percentuali su ottobre 2010. HICP (2010=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Costo pro capite dei servizi di igiene urbana

Anno 2014-Valori medi in euro per abitante



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

Costi dei servizi di igiene urbana nelle regioni

Anno 2014-Valori medi in euro per abitante.

In grigio le regioni con costi pro capite maggiori della media nazionale

Regione	Proventi totali pro capite	Costo totale (mln euro)
Abruzzo	170,89	217
Basilicata	140,50	81
Calabria	146,17	270
Campania	205,02	1.153
Emilia-Romagna	168,51	759
Friuli-V.G.	127,92	160
Lazio	214,00	1.298
Liguria	211,75	337
Lombardia	132,67	1.374
Marche	142,28	223
Molise	123,12	36
Piemonte	164,09	697
Puglia	164,33	669
Sardegna	188,90	320
Sicilia	176,14	837
Toscana	208,25	789
Trentino-A.A.	128,60	138
Umbria	190,23	163
Valle d'Aosta	152,58	20
Veneto	134,58	677
Nord	147,66	4.159
Centro	201,36	2.473
Mezzogiorno	179,09	3.613
ITALIA	168,14	10.202

NB: Eventuali differenze dipendono da arrotondamenti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra